LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Giovedì-Venerdì 14-15 Settembre 1933 - Anno XI

Anno 67 - Num. 215 e (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo dei giornale: Arte-Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 52 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. Via S. Teresa, 7, telefoni 45-039 - 45-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 88, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 160, Semestre L. 78, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Ufficio Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Il Duce visita le nuove opere pubbliche di Roma

tra le entusiastiche manifestazioni delle maestranze e della folla

Imponenti edifici per le famiglie bisognose - I Palazzi delle Poste e la Città universitaria - La sistemazione delle zone dell'Urbe antica e la grande strada tra il Colosseo e la Passeggiata archeologica

Sei ore in mezzo al popolo

Roma, giovedì sera.

S. E. il Capo del Governo ha compiuto stamane una lunga e minuziosa visita alle opere pubbliche in corso nella città di Roma.

Il Duce alle ore otto e trenta si è recato, accompagnato dal Capo dell'Ufficio stampa, conte Galeazzo Ciano, in via Chiana angolo via Trento nel quartiere Nomentano, per una ispezione al cantiere di una nuova casa in costruzione per conto dell'Istituto Nazionale delle case degli impiegati statali.

Il Duce è stato ricevuto dai dirigenti dell'I.N.C.I.S. I novanta operai che lavorano nel cantiere hanno improvvisato al Capo del Governo una entusiastica dimostrazione. Il nuovo edificio, arioso e moderno, comprende centoventitre appartamenti e seicentocinquanta vani. All'uscita, il Capo del Governo è stato fatto segno a una vibrante dimostrazione da parte di numerosa folla che si era raccolta nelle vicinanze.

Il Capo del Governo si è quindi recato a visitare un altro edificio dell'I.N.C.I.S. alla confluenza della via Savoia e della via Lario. Si tratta di un altro ameno e moderno edificio di quarantadue appartamenti, per vani complessivi duecentocinquanta. L'edificio è già abitato e la popolazione si è affacciata alle finestre e ai balconi acclamando a Mussolini.

Dopo un breve sopraluogo sulla via Salaria presso la Villa Lancellotti — dove il Capo del Governo ha risolto seduta stante un delicato problema di sistemazione edilizia connesso con l'allargamento della via Salaria —, Mussolini, che era accompagnato nella visita dal Governatore di Roma e dalle autorità del Governatorato, è passato al Viale Ventuno Aprile, dove ha visitato due belli e grandi edifici costruiti dal Governatorato di Roma per dare alloggio a famiglie bisognose. Si tratta di un complesso di duemilacento vani.

Nella vicina Piazza Bologna, il Duce si è poi fermato nel terreno dove sorgerà uno dei nuovi quattro palazzi postelegrafonici progettati per la città di Roma. A riceverlo si trovavano il Ministro Ciano e l'ammiraglio Possion, direttore generale dell'Amministrazione postelegrafonica.

Il Duce ha attentamente esaminato la plastica e le planimetrie del nuovo edificio, che ha caratteri di ampia e solenne monumentalità.

La visita ha poi per oggetto la nuova Città universitaria al Policlinico. Qui si trovavano a lavorare oltre millequattrocento operai, che hanno fatto al Duce una commovente accoglienza.

La Città universitaria comprende un complesso di edifici veramente imponenti per un'area totale di circa 40.000 mq.

A ricevere il Duce si trovavano il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai, il Sottosegretario S. E. Solmi, il Magnifico Rettore dell'Università di Roma S. E. Alfredo Rocco, e gli architetti Piacentini, accademico, e Aschieri. Qui il Duce si è trattenuto a lungo visitando tutte le costruzioni che sono già in stato molto avanzato.

All'uscire dalla Città universitaria il Duce si è trovato in mezzo ad una grande folla. La popolazione del quartiere ha fatto al Capo del Governo una dimostrazione vibrante di passione.

Dalla Città universitaria il Capo del Governo si è recato in via San Basilio, nel centro di Roma, dove ha visitato il nuovo edificio della Banca del Lavoro. Il Duce ha pure visitato i lavori della INCIS, nel quartiere Appio, ed i palazzi delle Poste che sorgeranno nel quartiere di piazza d'Armi, nel quartiere di piazza Mazzini e nel quartiere di San Paolo. Ovunque le maestranze hanno sospeso il lavoro e si sono raccolte acclamando intorno al Capo del Governo.

Il Duce ha poi visitato gli ulteriori lavori per l'isolamento del Campidoglio, i lavori per l'allargamento della via di comunicazione fra piazza Madama e piazza Navona, gli scavi ed i restauri per la ricostruzione del Tempio di Venere ubitrice, e per l'isolamento dell'abside della chiesa di San Luca, le sistemazioni in corso nella zona di San Gregorio e del Celio, comprendenti anche la nuova grande strada che unirà il Colosseo alla Passeggiata Archeologica.

Presso l'Arco di Costantino, mentre il Duce compiva il suo accurato sopraluogo in questa zona, si sono raccolti molti stranieri che erano in visita al Colosseo e al Foro. Essi hanno fatto al Duce una dimostrazione entusiastica, salutando romanamente.

Dal Colosseo, il Duce si è portato oltre il popoloso quartiere di Garbatella, nella via delle Sette Chiese, per visitare il cantiere del nuovo edificio dell'Istituto di San Michele. Anche qui le maestranze, numerosissime, hanno sospeso il lavoro e si sono strette intorno al Duce, testimoniandogli tutta la loro passione e la loro devozione.

Infine Mussolini si è diretto al Lido di Roma e, di fronte all'ingresso della Pineta di Castel Fusano, ha esaminato il nuovo ponte Lungomare sul canale. Molti bagnanti sono accorsi ed hanno lanciato al Duce fremanti ulalà!

Il Capo del Governo, al termine della sua lunga visita — che è durata dalle ore otto del mattino fino alle quattordici —, ha espresso al Governatore di Roma il suo compiacimento e dato ampie e particolareggiate direttive per l'ulteriore esecuzione del programma.

La smobilitazione del « Campo Dux »

Le prime partenze

Roma, giovedì sera.

Le partenze dei reparti partecipanti al « Campo Dux » hanno avuto inizio oggi e proseguiranno nella giornata di domani; entro ventiquattro ore sarà ultimata la smobilitazione dei campi e degli accantonamenti.

Partono per rientrare in sede i reparti di Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Benevento, Bologna, Bolzano, Chieti, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Genova, Grosseto, Livorno, Macerata, Massa Carrara, Milano, Modena, Novara, Pescara, Pisa, Pistoia, Terni, Trento, Vercelli, Verona, Viterbo, Napoli, Portoferraio, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Salerno, Spezia, Teramo, Siena, Belluno, Brescia, Cremona, Gorizia, Messina, Padova, Rovigo, Ragusa, Trapani, Udine, Varese, Vicenza e Palermo.

Partiranno domani per rientrare in sede in giornata i reparti di Alessandria, Ancona, Aosta, Avellino, Campobasso, Cuneo, Imperia, Lecce, Lucca, Mantova, Matera, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Potenza, Savona, Taranto, Torino, Treviso, Venezia.

Partiranno domani per rientrare in sede nella giornata di sabato i reparti di Agrigento, Bergamo, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Como, Cosenza, Enna, Fiume, Pola, Siracusa, Reggio Calabria, Sondrio, Trieste.

La classifica nelle gare nazionali per marinaretti

Roma, giovedì sera.

La classifica generale per i Comitati Provinciali dell'Opera Balilla partecipanti alle gare nazionali per marinaretti con cinque e più squadre è la seguente:

1. Pola, punti 102; 2. Brindisi, 113; 3. Bari 163; 4. Varese 182; 5. Foggia 202; 6. Trieste 202,50; 7. La Spezia 215; 8. Brescia 226; 9. Trapani 254; 10. Venezia 319.

Gli altri risultati saranno pubblicati in apposito supplemento al Bollettino quindicinale dell'Opera Balilla.

Oltre 65 mila turisti in sei giorni a Roma

Roma, giovedì sera.

In questa prima quindicina di settembre è sensibilmente aumentato il numero dei turisti italiani e stranieri che giungono giornalmente a Roma. Folle imponenti che arrivano da ogni parte d'Italia per visitare la Mostra della Rivoluzione, comitive numerosissime di pellegrini, gruppi e comitive di turisti di ogni Nazione che vengono ad ammirare i grandiosi monumenti e le imponenti opere realizzate dal Regime, affluiscono incessantemente alla Capitale.

Dal 4 al 10 settembre sono arrivati a Roma coi treni delle Ferrovie dello Stato 57.327 italiani e 7851 stranieri. A tale numero vanno naturalmente aggiunti tutti i visitatori giunti con torpedoni oppure con mezzi propri, i quali assommano a molte altre migliaia.

La crociera dell'« Oceania »

Le festose accoglienze di Zara ai dopolavoristi torinesi

Un discorso del Sen. Fed. di Torino

Zara, giovedì sera.

Con la motonave *Oceania* sono qui giunti i 1500 dopolavoristi torinesi che compiono una crociera nel Mediterraneo. Gli ospiti sono accompagnati dal Segretario federale di Torino, che, nei locali delle mostre fasciste dalmate, ha porto il saluto al Segretario federale di Zara, parlando quindi sul tema: « L'Arte e il Fascismo ». La conferenza del comm. Gastaldi è stata applaudita.

L'AMBITO PREMIO AGLI OLIMPIONICI UNIVERSITARI

S. E. il Capo del Governo riceve a Palazzo Venezia i golliardi italiani vincitori dei Giuochi internazionali universitari di Torino.

La rivoluzione a Cuba

Il ritiro delle truppe assedianti gli ufficiali

Londra, giovedì sera.

Si ha notizia dall'Avana che — in seguito a ordine del ministro della Guerra, Ayuada —

i trecento ufficiali asserragliati nell'Albergo Nazionale hanno avuto facoltà di uscire e rientrare a loro piacimento;

inoltre i camerieri hanno ripreso il servizio, che era rimasto interrotto per ventiquattr'ore.

Le truppe che circondavano l'edificio sono state tutte ritirate. Gli ufficiali sono oggi forse il più serio ostacolo al riconoscimento del presente Governo da parte degli Stati Uniti. Essi avrebbero l'appoggio di quasi tutti gli ufficiali dell'Esercito nella loro richiesta per il ritorno del dottor De Cespedes e per la rimozione del colonnello Batista, e — sempre secondo quanto qui affermano — guadagnerebbero rapidamente terreno anche tra la popolazione.

Il Governo di Washington ha deciso di lasciare per ora all'Avana l'ambasciatore Welles, il quale avrebbe, invece, dovuto in questi giorni ritornare negli Stati Uniti per assumere il posto di Sottosegretario agli Esteri, posto al quale è stato nominato dopo la dimissioni del prof. Moley. Questo fatto mostra come

il Governo degli Stati Uniti abbia poca speranza in una qualsiasi immediata sistemazione della questione cubana.

Dall'Avana si apprende inoltre che gli studenti hanno formato una Milizia speciale, detta dei Caraibi, per aiutare i soldati a la polizia a mantenere l'ordine. Il nuovo Presidente — sempre secondo notizie di fonte ufficiosa americana — non esce mai dal palazzo senza essere accompagnato da una numerosa scorta armata di mitragliatrici portatili; lo stesso spiegamento di forze si vede dovunque e a qualunque ora nelle vie della città.

Un rapporto telegrafico del console degli Stati Uniti a Santiago di Cuba informa che

la maggior parte dei cittadini americani residenti in quella provincia hanno abbandonato le proprie case per rifugiarsi in un piccolo villaggio sulla baia di Santiago.

allo scopo di mettersi sotto la protezione del cacciatorpediniere Talbott, ancorato in quel porto.

Queste misure di precauzione sono prese a causa dei crescenti movimenti operai.

Chicago rimpiazza New York come centro borsistico?

Chicago, giovedì mattino.

Il prezzo dei seggi a questa Borsa valori è salito enormemente, a tale punto che non è da scartare la possibilità che Chicago rimpiazzi New York come centro del mercato dei titoli, dato che a New York, a partire dal 1.o ottobre prossimo, andranno in vigore i nuovi aggravi fiscali deliberati dall'Ufficio municipale del bilancio, aggravi ai quali gli agenti di cambio e i maggiori esponenti del campo borsistico di New York cercano in ogni modo di sottrarsi. Un seggio a questa Borsa è stato pagato ieri 6500 dollari.

GIORNO PER GIORNO

Direttiva

Indipendentemente dalle fluttuazioni quotidiane, in alto e in basso, l'andamento dei mercati a Londra, Parigi, Amsterdam, Bruxelles e Zurigo denota la convinzione degli operatori sulla probabilità di un movimento di ripresa. Ogni tentativo ribassista è infatti rapidamente arginato.

New York

Taluno grandi Banche americane dispongono una liquidità pari al settanta od all'ottanta per cento dei depositi (per il denaro a vista od a breve scadenza non si pagano interessi od, al massimo, un quarto od un mezzo per cento).

Per applicare il Piano Roosevelt — aumenti di salari, di prezzi e riduzione di orari — occorre che la circolazione si intensifichi oppure aumenti.

Pressioni del Presidente sui banchieri per l'allargamento dei crediti; ostilità degli Istituti finanziari alle sue proposte. Ma i banchieri finiranno col cedere. Il Presidente ha tra le mani un'arma sicura: può, se vuole, aumentare subito la circolazione di tre miliardi di dollari e svalutare in un attimo quei depositi così gelosamente custoditi.

Quotidianamente da fonte ufficiale od ufficiosa si ripete la minaccia: l'inflazione monetaria è imminente; per ripercussione psicologica il dollaro continua a scendere. La sua svalutazione supera ormai il trenta per cento.

Congiuntura

La stampa finanziaria segnala un leggero miglioramento nella situazione industriale in Gran Bretagna, in Francia e particolarmente nel Belgio. Si diffonde sempre più la convinzione che il punto più basso della crisi è stato definitivamente superato.

Cucina e rivoluzione

Al suo arrivo a Parigi, Herriot è stato fischiato. Grave dolore per il capo radicale francese che si ritiene l'uomo più popolare della Francia.

Ma nuove sciagure lo attendono nella sua città. Nella tournée attraverso la terra dei Soviet egli ha osato affermare (telegramma dell'Agenzia Havas), dopo aver visitato un club operaio:

« Posso testimoniare che questa zuppa è eccellente. Se il resto ha lo stesso valore, la vostra cucina è un ristorante degno di Lione, la città più golosa della Francia ».

L'elogio avrà lasciato indifferente Stalin, perchè non vi è arte più antirivoluzionaria di quella della cucina, mentre i cuochi di Lione non hanno gustato il paragone. Andranno anche loro ad attendere Herriot alla stazione.

Il fattore

Buresch in viaggio per Roma

Vienna, giovedì sera.

Il Ministro delle Finanze, Buresch, è partito stamane per Roma dove continuerà le discussioni sul prestito interno ed estero dell'Austria. Il Ministro è accompagnato dal delegato della Lega per gli Affari austriaci, Rossbacher Fonnlogen.

Gli evasi di Angola

Tre dei banditi uccisi e due altri catturati

Markeville, giovedì matt.

Due scontri consecutivi, con scambio di fucilate, sono avvenuti tra la polizia, che dà loro la caccia, e i detenuti, fuggiti giorni fa dalle carceri di Angola. Durante questi conflitti tre prigionieri sono stati uccisi e due ripresi. Ne rimangono ancora sette in libertà.

Un « pacifico cittadino » ch'era un assassino rivelato dalla dattiloscopia

New York, giovedì mattino.

Cinque mesi addietro Frank Carver apriva a South Town (N. Jersey), un negozio di marmellate. Egli godeva ottima fama nella nuova residenza; era giudicato un po' riservato, ma simpaticissimo. Un bel giorno insorse una lite tra lui e un avventore. Dovette presentarsi alla polizia, dove, sciuandosi dell'operazione voluta dai regolamenti, si presero le sue impronte digitali.

Come sempre, queste furono spedite a Washington; e là una ricerca nell'archivio centrale rivelò che Frank Carver... era l'uomo che cinque mesi or sono, a Cleveland, compiva un assassinio rimasto misterioso.

I cassieri ipnotizzati

Un irresistibile zingaro che froda, con arti diaboliche, le banche

Varsavia, giovedì sera.

I giudici di Varsavia ebbero ad occuparsi testè d'ipnotismo. Imputato era uno zingaro di nome Alfonso Sivak, cinquantenne, cui si addebitava di aver ipnotizzato i cassieri di diverse banche.

Il Sivak si presentava allo sportello della cassa, porgeva alcune banconote da 500 zloty e chiedeva che gli fossero cambiate in monete di minor taglio. Ma il cassiere, invece di 500 zloty in spiccioli, gli pagava più di 3000 zloty. Così avvenne un'altra volta, in un'altra banca: lo zingaro dagli occhi magnetici, invece di due biglietti da 100 zloty, ne ricevette quattro da 500. Analogamente andarono le cose in altre tre banche, sinchè lo zingaro, incautamente, tornò pochi giorni dopo in una banca già visitata. Il cassiere lo riconobbe, gli strappò di mano tre biglietti da 500, ch'egli voleva cambiare, e diede l'allarme.

Arrestato il Sivak, deposero contro di lui in Tribunale quattro cassieri. Tutti quattro affermano la stessa: il Sivak chiedeva il cambio di banconote e li fissava così intensamente coi suoi occhi neri, ch'essi non sapevano più che cosa tenessero in mano e non erano più in grado di contare il danaro.

I Vescovi di Mondovì e Aosta ricevuti dal Papa

Roma, giovedì sera.

(*G. O.*) - Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza monsignor Briacca, Vescovo di Mondovì, e monsignor Imberti, Vescovo di Aosta.

Ha poi ricevuto in udienza generale numerosissimi pellegrini. Tra essi si notavano cinquecento universitari cattolici. Pio XI ha dato a baciare la mano a tutti ed ha rivolto ad ogni pellegrino paterne parole.

Il Congresso Storico Subalpino

Una serie di notevoli relazioni nella seconda giornata dei lavori

Sotto la presidenza di S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, sono continuati stamane — nella sala della Consulta in Municipio — i lavori del XXVI Congresso storico subalpino.

Quando il presidente, alle 10, apre la seduta, l'aula è affollatissima di studiosi. Ha per primo la parola il conte prof. Emilio Nasalli-Rocca, direttore della Biblioteca comunale di Piacenza, il quale svolge una interessante comunicazione recante un contributo notevolissimo alla conoscenza dell'opera e della figura di quel valente giurista che fu Cristoforo Nicelli, nato in Piacenza nel 1389 e morto nel 1462 in Torino, dove per lungo volger di tempo insegnò diritto civile. Il Nicelli ricoprì anche la carica di Consigliere e Presidente del Senato del Ducato di Savoia.

A queste poche notizie biografiche che — per mancanza di documenti — non è possibile integrare maggiormente, il relatore fa seguire l'esposizione delle proprie indagini sulle opere giuridiche scritte dal Nicelli, le quali rientrano nell'indirizzo della scuola italiana, seguace delle dottrine del celebre Bartolo da Sassoferrato. Antichi e recenti scrittori gli attribuiscono alcune opere che sono andate smarrite e delle quali è augurabile un rintracciamento, come un trattato *De axeribus et muneribus* e le « Lezioni sul Digesto ». Ma la sua opera più nota è un trattato *Concordiae ad Bartolum*, dove cerca di conciliare varie apparenti contraddizioni di Bartolo. Quest'opera, che entrò anche in varie edizioni delle opere di Bartolo, ebbe molta fortuna e fu spesso attribuita erroneamente al figli di Cristoforo, Antonio Nicelli, pure valente giurista che compì alcune aggiunte e probabilmente pubblicò per primo l'opera paterna, mentre egli compose per proprio conto un altro fortunato trattato: *Concordia glossarum*. Le opere dei due Nicelli vennero anche pubblicate insieme. Cristoforo Nicelli trattò pure questioni di diritto feudale e alcuni suoi Consigli in materia vennero anche pubblicati: tra di essi uno in una controversia tra il Marchese di Saluzzo e la Comunità del luogo.

Attentamente seguita dall'uditorio, la erudita comunicazione del conte Nasalli-Rocca è alla fine vivamente applaudita.

Il Piemonte nell'opera di Dante

Il prof. gr. uff. Armando Santanera riferisce quindi ampiamente e dottamente sul tema « Il Piemonte nell'opera di Dante ».

« Il sommo Poeta, che è universale — esordisce l'oratore — fu ed è soprattutto Italiano; ed il Piemonte fece largo omaggio a lui ed al suo Poema, in tutte le forme più degne del gran nome, come appare appena uno s'inoltri nelle memorie storiche e nelle manifestazioni culturali, che lungo i secoli illustrarono la regione piemontese. Torino, in specie, diede e dà magnifiche prove del suo amore agli studi danteschi. Uomini e come balsamo a confermare come la regione piemontese abbia largamente contribuito ad un movimento di studi danteschi tutt'altro che indifferente.

« Una fiamma di arte nel Piemonte (che taluno dice di « animo freddo ») si è sviluppata da una cenere che serbava intatto un fuoco immacolato e desioso di ardere ad onore del Poeta e dell'Italia. E quel fuoco prendeva nome da Gioberti, da Vittorio Alfieri, da Cesare Balbo, da Padre Giuliani ».

Continuando, tra il più vivo interesse dell'assemblea, il Santanera ricorda che il poeta accenna al nostro bel fiume Po fin dal principio della *Comedia*, nel quinto canto dell'Inferno. Nel suo racconto, Francesca, con efficace perifrasi, accenna infatti così alla sua città natale:

Siede la terra dove nata fui,
su la marina, dove il Po discende,
per aver pace coi seguaci sui.

L'oratore passa poi rapidamente in rassegna i personaggi piemontesi mentovati da Dante nel suo poema, e illustra gli accenni al Piemonte che il Poeta fa nella cantica del Purgatorio, specie nel settimo canto.

Un dialetto turpissimo

Dopo essersi intrattenuto su Ubertino da Casale — il cuneo della setta francescana degli « spirituali », troppo tenaci alla regola del Santo d'Assisi — il Santanera osserva che nella *Comedia* tutto il Piemonte è ricordato: nel suo Po, nelle sue Alpi, nelle sue pianure, nelle sue guerre, nelle sue glorie, in molti personaggi. Nessuna invettiva contro le città piemontesi. Soltanto è definito il dialetto piemontese, specie quello di Alessandria, come « turpissimo »: orribile, cioè, di bruttezza! E nota a questo proposito il relatore: « Ben si comprende che, a chi usciva in quel tempo fuori di Toscana, centro della lingua viva d'Italia, ogni altro dialetto poteva apparire assai strano, difficile e brutto ».

Il Santanera si pone poi il quesito se Dante sia stato « meno in Piemonte di persona; e osserva che i varii riferimenti — al piano « che da Vercelli a Marcabò dichina », alle alpestri rocce, a Novara — stanno a significare come il Poeta abbia avuto una diretta impressione dei nostri luoghi e delle nostre città, venendo forse dal soggiorno presso i Malaspina per recarsi a Parigi.

Armando Santanera — che ha parlato, ascoltatissimo, per quasi mezz'ora — chiude la sua bella e assai interessante comunicazione con un omaggio alle donne piemontesi che s'occuparono di Dante, soggiungendo:

« Il Piemonte ha dunque largamente e nobilmente contribuito alla illustrazione e alla glorificazione di Dante. La quale non è punto un'impresa unicamente letteraria, dacchè il nome e la parola dell'altissimo Poeta sono forza viva della Nazione, come profeticamente sentì e provvidamente insegnò agli Italiani risorgenti il nostro Vittorio Alfieri.

« Rifulge il Piemonte negli studi danteschi come rifulse sui campi dell'onore, dove il nome d'Italia era disputato, perchè Piemonte e Italia furono sempre uniti come ad una vita; alla vita patria di un popolo fiaro del suo Poeta che dall'ombra del Trecento è salito ad una maggior gloria in questo secolo ventesimo; perchè più antica è la sua morte e più è fresca la sua vita ».

Un caldo applauso saluta il prof. Santanera alla fine della sua relazione.

Il prof. comm. Tallone chiede quindi la parola per esporre alcune aggiunte alla comunicazione Santanera:

Parla il Rettore Magnifico

Tra segni di profonda attenzione, s'alza quindi a parlare il prof. grand'uff. Silvio Pivano, Rettore Magnifico dell'Università.

Con grande chiarezza ed efficacia espositiva, il prof. Pivano — richiamandosi a un suo volume sui contratti agrari medioevali in Italia — svolge il tema con particolare riguardo al Piemonte, trovandovi la dimostrazione sicura della tesi precedentemente formulata.

Questa tesi ha un lato essenzialmente giuridico: la natura formale del contratto di livello; ma ha insieme un lato vivo e palpitante: la persistenza, in tutta la materia dei contratti agrari, dei segni inconfondibili della romanità. E il prof. Pivano svolge la tesi con profonda dottrina, con ampio corredo di documenti, tratti dai cartari pubblicati negli ultimi anni dalla Biblioteca della Società Storica Subalpina, sotto la presidenza di S. E. De Vecchi; e conclude con una calda invocazione alla terra, pia madre, che ha conservato nel suo grembo — anche quando il piede barbarico la calpestava — i segni sacri di Roma.

Le parole del prof. Pivano sono coronate da nutriti e insistenti applausi, cui si associa il presidente, che esprime al dotto relatore il proprio compiacimento.

Il prof. Pietro Vaccari dell'Università di Pavia aggiunge che lo studio delle condizioni e dell'evoluzione delle classi rurali in Italia può convalidare in pieno la tesi del prof. Pivano sul carattere essenzialmente formale del contratto di livello — il contratto tipico del nostro medio evo — e nel quale si può scorgere una grande varietà di contenuto, a seconda dei tempi e dei luoghi.

La Sardegna nel 1812

L'avv. gr. uff. Giorgio Bardanzellu legge successivamente una limpida, interessantissima relazione su un manoscritto inedito del Duca Francesco IV di Modena: « Descrizione della Sardegna del 1812 ».

Dopo una rapida premessa, in cui il Bardanzellu ricorda le condizioni desolate della Sardegna — sorta soltanto ora a nuova vita per la mirabile opera di Benito Mussolini — e dopo aver salutato S. E. De Vecchi che conosce, visita e ama la Sardegna, il relatore dà notizia dell'importante e ponderoso manoscritto. Sono studiati in esso tutti gli aspetti della vita isolana, geografici, politici, rurali, militari, commerciali, economici. Vi sono passate in rassegna le risorse umane e naturali, e sono precisati i caratteri morali dei sardi, le loro abitudini, i loro costumi, il loro carattere leale, il loro coraggio e l'attaccamento al Sovrano che i sardi hanno ospitato, durante i turbinosi anni di Napoleone, nell'isola povera ma sicura e disposta a battersi per difendere la persona e la corona del Re.

Il Bardanzellu espone dotte disertazioni storiche in riferimento alle notizie dell'importante manoscritto, e alla fine della sua ampia relazione è calorosamente applaudito.

Oggi, nel pomeriggio al tiene in Municipio la terza seduta del Congresso.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 14. — La sostenutezza del mercato segnalata ieri è stata confermata dal consegno attivo e migliore di quello odierno. L'animazione sugli elettrici locali si è accentuata, con ulteriori regolari progressi, ai voci provenienti da altra piazza, di probabile favorevole sistemazione del gruppo. Anche le Borse su migliori basi di bilancio hanno progredito notevolmente. Rendita e Consolidato (e leggero vantaggio come pure, fra i valori a reddito fisso, le Obbligazioni Ferroviarie e le I.R.I.

Valore Nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	81 30	81 15
100	Id. f. e.	81 375	81 40
100	Consol. 5 % n.	89 05	89 10
100	Id. f. c.	89 20	89 325
500	I.R.I. 4,50%	459 50	460 25
500	Torino 5 % c.	506 50	506 —
500	S. Paolo 5 %	426 25	426 —
500	S. Paolo 3,50 %	—	—
500	Ferrov. 3 %	317 —	316 —
500	Elet. fer. 4,50 %	459 50	460 50
100	B.T. Nov. 1934	101 20	101 15
100	B.T. Nov. 1940	103 25	103 25
100	B.T. Nov. 1941	103 25	103 25
500	Miglior. 5 %	—	—
500	Id. 6 %	—	—
1000	B.ca d'Italia	1625 —	1625 —
500	Banca Comm.	994 —	996 —
500	Credito Ital.	643 50	645 50
100	Banco Roma	102 50	102 50
500	C. Mobiliare	556 —	556 —
250	Mediterranea	380 —	377 —
500	Meridionali	568 —	570 —
200	Navigaz. A. L.	56 —	56 —
100	Lloyd Sab.	34 50	34 —
25	Ciriè-Lanzo	177 —	177 —
10	Italiana Gas	11 7/8	12 —
50	Stige	84 —	85 —
250	Elettr. A. L.	70 —	72 —
125	Sip	25 50	26 —
500	Terni	147 —	147 —
100	F. C. E.	71 —	72 50
500	Savigliano	776 —	780 —
250	Nebiolo	102 —	103 —
150	Bauchiero	152 —	151 —
50	Tedeschi	65 —	68 —
250	Fiat	238 —	239 1/8
50	Monte Amiata	35 —	35 50
100	Montecatini	112 25	112 5/8
100	Ollemont	220 —	220 —
250	Monteponi	211 —	211 —
25	Schlapparelli	4 —	4 —
200	Mira Lanza	80 —	79 —
100	Cir	144 —	144 —
500	Acqua Potab.	356 —	355 50
100	Florio	33 50	34 —
200	Viscosa	176 —	176 —
25	Valli Lanzo	20 —	20 50
150	Aedes	—	—
250	Lane Borg.	—	—
200	Beni Stabili	212 —	212 —
100	Cartiera Ital.	95 —	95 —
500	Cart. Burgo	130 —	140 50
100	Pirtaluga	5 —	5 —
65	Fornaci	228 —	228 —

CAMBI: Parigi 74,30; Londra 60,50; Svizzera 367,15; New York 13,075.

Borsa di Milano

MILANO, 14. — Qualche irregolarità si registra nel mercato odierno, pur rimanendo nel suo complesso sempre resistente. Migliori i titoli di Stato con la Rendita 3,50 % fra 81,40, 81,35 e il Consolidato 5 % da 89,27 a 89,37, 89,35 per fine corrente mese. Nel campo azionario forma la Pirelli Italiana a 816 e 814. Pirelli e comp. fra 344 e 336,50, Edison a 572, 575 e 572,50, Ferrara a 307, 303, Mediterranea a 379, le Burgo da 150 a 139, Metalli a 145, Distilleria a 127,75, 127, e la Fiat fra 240 e 238,25. Passati i Tessili, la Banca d'Italia, i fabbricatori e la Immobiliari.

Rendita Ital. 3,50% 81,35; Consolidato 5% fin. 89,35; B. Italia 1626; Banca Commerc. Italiana 993; B. Roma 103; Cred. Ital. 645; Cred. Mariti. 500; Gen. Mob. Fin. 556; Mediter-Fin. 16,50; Ferr. Mediterranee 375; Meridionali 570; Veneta Costruz. 157,50; Cirkovich 17; Rubattino 170; Libera Triestina 22,50; Cot. Cantoni 1580; Fortes 45; Val d'Olona 88; Valle Seriana 7; Val Ticino 90; Gicese 229; Stamp. De Angeli 670; Cantoni Coats 324; Lin. Can. Naz. 173; Rosseni Vet. ital 377; Rotondi 220; Tosi 30; Coton. Meridi. 14,80; Un. Manifatture 321; Lan. Gavardo 740; Ilssi 2700; Targetti 68; Caccami Seta 275; Bernasconi 45; Sala 174,50; Pacchetti 45; Ansaldo 28,50; Ilva 113; Metallurgica Italiana 145; Amiata 34,75; Montecatini 112; Dalmine 180; Breda 45; Autom. Standa. 40; Piaggio 14,25; Fiat 238,25; Magneti 8,75; Riccione 33,50; Adriatica di Elettr. 173,50; Brioschi 160; Cieli 191,50; Pisano 218,50; Bresciana 317; Valdarno 141,50; Alta Italia 70; Emiliana 317; Tresso 397; Adamello 130; Sesa 47,25; Edison 572,50; Id. Postergate 360; Sip 25,75; Tirso 65; Viscosa 303; Meridionale di Elettr. 191; Terni 146,50; Unione Esercizi 11 1/8; Italcable 53,75; Tecnomasio 36,50; Distillerie Italiane 127; Eridania 317; Ind. Zuccheri 1068; Raffinerie L. L. 450; Italiana Gas 11 7/8; Mira Lanza 78,25; Petroli d'Italia 90,50; Aedes 186,50; Fondiaria Regionale 2,50; Id. 7% 42,25; Fondi Rustici 70,50; Saturnia 25; B. Stabili 211; Barcel 11; Alb. Venezia 35,50; Italo-Amaria 30; Pirelli Italiana 814; Pirelli e C. 336,50; Brasilia 63; Dell'Acqua 139; Vedetta 25. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 87,95; Cred. Fond. Ven. 5% 490; Id. 6% 504; Consorz. M. dann. ter. 4% 432, Id. 5,50% 498; Cred. Miglior. 4% 383,50; Id. 5% 440; Banca Nazionale Lavoro 5,50% 494; Istit. S. Paolo Fond. 5% 498,75; Buoni Tesoro Nov. 5% 1934 101,15; Id. 1940 103,30; Id. 1941 103,30. — CAMBI: Parigi 74,30; Zurigo 367,15; Londra 60,50; Amsterdam 748,50; Madrid 189,25; Bruxelles 266; Berlino 454,50; Praga 56,75; New York, chèque 13,07,50.

Borsa di Genova

GENOVA, 14. — Fermi i titoli di Stato in momento di piccole frazioni. Nel mercato azionario continua l'inattività con prezzi quasi invariati e tendenza resistente. Nei cambi, deboli la sterlina e il dollaro.

Rend. Ital. 3,50% Im. 81,475; Consolidato 5% Im. 89,30; Id. cont. 89,35; Obblig. Venezie 3,50 % 87,90; Buoni Tesoro Nov. 1934 101,20; Id. 1940 103,25; Id. 1941 103,90; Cons. Cred. Miglior. 5% 479; Id. 4% 383; S. Paolo Torino 5% 498,50; Banca Italia 1630; Banca Commerc. Ital. 993; B. Roma 102; Credito Italiano 646; Ferr. Meridionali 567; Mediterranee 378; Rubattino 171; Lloyd Sabaudo 34,25; Alta Italia 68; La Fulgor 13; Sala 175,50; Montecatini 112; Amiata 35; Ilva 113,50; Ansaldo 29,50; San Giorgio 165; Fiat 238,75; Unione Esercizi 11; Sip 26,25; Terni 146; Eridania 317; Industria Zuccheri 1073; Raffinerie L. L. 450; Distillerie Italiane 125; Molini Alta Italia 230; Aedes 187; Beni Stabili 211. — CAMBI: Parigi 74,30; Svizzera 367,15; Londra 60,50; Olanda 768,50; Spagna 189; Belgio 266,50; Berlino 455,50; Praga 56,75; Buenos Aires carta 4; New York 13,07,50.

Borsa di Roma

ROMA, 14. — Rend. Ital. 3,50 % cont. 81,35; Id. id. f.m. 81,45; Consolidati 5 % cont. 89,35; Id. id. f.m. 89,50; Obbl. Venezie 3,50 % 87,85; Buoni Tesoro novenn. (1934) 101,10; Id. id. (1940) 103,20; Id. id. (1941) 103,20; Banco Roma 102; Meridionali 570; Trammways 214; Rubattino 171; Snia 176,50; Metallurgica Ital. 147; Fiat 114; Montecatini 112,25; Aquila 28,50; Fiat 239; Terni 146; Romana Elettr. 288,50; Anglo 112; Romana Zucch. 104; Fondi Rust. 72; Immobiliare 457; Beni Stab. 210; Immerse Fond. 128,25; Risanamento 1030; Acqua Marcia 880. — CAMBI: Parigi 74,30; Londra 60,50; Zurigo 367,15; New York 13.075.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 14. — Rend. Ital. 3,50 % f.m. 81,30; Consolidati 5 % f.m. 89,35; Obblig. Venezie 3,50 % 87,90; Buoni Tesoro nov. (1934) 101,05; Id. id. (1940) 103,20; Id. id. (1941) 103,20; Adria 20; Cosulich 17,50; Libera Triest. 22; Lloyd 34; Assicurazioni Gen.li 3490. — CAMBI: Parigi 74,30; Londra 60,50; New York 13.075; Zurigo 367,15.

Telegrammi di condoglianze per la morte della Superiora del San Giovanni

Per la morte di Suor Vincenza Pucci, superiora dell'Ospedale San Giovanni, S. A. R. il Duca di Pistoia ha così telegrafato:

«La scomparsa grande vostra Madre mi riempie di dolore e mi unisco a loro tutte. — Adalberto di Savoia».

S. A. R. il Duca di Bergamo ha fatto così telegrafare:

«Infinitamente addolorato per grande dipartita vostra santa Madre. Augusto Principe unisconsi. — D'ordine: Ciai Meriana Mario».

Un «atlantico» festeggiato a Mirafiori

Ieri l'atlantico capitano pilota Ottavio Fraili si è recato al Campo di Mirafiori per salutare gli ufficiali e il personale dell'8.o Gruppo Caccia al quale egli appartenava prima della transvolata atlantica. Il capitano Fraili è stato ricevuto dal generale Biagini comandante il 2.o Gruppo, dal col. Beltrami, dal col. Dei Lupo, dai magg. Piacentini, dai capitani Cagnani, Morino e da altri ufficiali. All'atlantico è stato offerto un'aquila d'oro dono dei vecchi commilitoni.

L'inaugurazione del Diorama sacro
nel Seminario arcivescovile

Il Cardinale Fossati e Autorità cittadine presenziano alla cerimonia.

Nel Seminario Arcivescovile ha avuto luogo questa mattina l'annunciata inaugurazione del «Diorama Sacro» alla presenza di autorità e personalità del clero e autorità civili e militari. Il Podestà dott. Paolo Thaon di Revel accompagnato dal vice Podestà, il vice-Segretario Federale conte Orsi, il Presidente della Provincia, il Questore, il Comandante la Divisione, alti ufficiali in rappresentanza dell'Aviazione e della Milizia, il Procuratore del Re, ed altre personalità sono state ricevute da S. E. il Cardinale Maurilio Fossati, il quale faceva gli onori di casa, unitamente a mons. Castrale, mons. Pinardi, il Rettore del Seminario, e il Capitolo Metropolitano.

Prima della visita ai 10 quadri che compongono il diorama, mons. Assom ha pronunciato il discorso inaugurale ricordando che Sua Santità Pio XI proclamando l'Anno Santo nella ricorrenza 19 volte centenaria dell'umana redenzione ha voluto che per la straordinaria ricorrenza fossero esposte alla pubblica venerazione tutte le reliquie della Divina Passione. Mercè l'autorizzazione del Sovrano che aderì alla preghiera rivoltagli da S. E. il Cardinale Fossati, Torino, che possiede la più insigne reliquia della Passione, la Santa Sindone, pagina preziosissima che reca impressa l'ultima parola del più tragico avvenimento che registri la storia dell'umanità — di cui è gelosa e fortunata depositaria Casa Savoia — potrà fra giorni, presente il Principe di Piemonte, designato dal Re a rappresentarlo alla solenne celebrazione, rinnovare a cent'anni di distanza l'ostensione del Sacro Lino. Sorse in tale occasione l'idea di creare un diorama che riproducesse artisticamente le scene principali del Divino dramma, e mons. Assom espose l'idea al Cardinale Fossati che l'approvò e l'incoraggiò. Mons. Assom ebbe la ventura di trovare nel comm. Domenico Guido e nel prof. Carlo Bini due artisti che con entusiasmo e disinteresse si accinsero a realizzare l'opera, con la collaborazione degli scultori Pavesi e Monti e degli scenografi Bosio e Cavalieri, e dello stuccatore cav. Miniati. Il cortile a cura del cav. Boiero fu trasformato in padiglioni e l'opera grandiosa fu compiuta in poco meno di tre mesi. Il palazzo Juvariano, palestra di studi severi di filosofia e teologia, il chiostro del fu sede del Congresso Nazionale Eucaristico, l'edificio che durante la guerra ospitò i marinai d'Italia, accoglierà per la durata di un mese i pellegrini che vi si recheranno a visitare e a meditare sui misteri della Passione.

Subito dopo, le autorità e personalità, guidate dal Cardinale e da monsignor Assom, hanno visitato il diorama. Le diverse scene della Passione, realizzate in veste artistica e suggestiva sono la riproduzione fedele della Passione di Cristo secondo il testo evangelico: e di questo no va data specialmente al pittore Gaido che ne fu l'ideatore e che curò la direzione dei lavori, nonchè agli altri artisti tutti valorosi collaboratori ed esecutori. Con essi sono vivamente compiaciute le autorità come si sono compiaciuti col pittore Barberis, che ha esposto una serie di cromatismi in bianco e nero che sono un efficace commento ai luminosi e cromatici episodi del Diorama.

Il «Gesù fra noi», di questo artista che fu studente dell'Accademia Albertina, susciterà — dopo le fortunate Mostre di Roma e di Biella — una felice eco nel pubblico torinese.

TEATRI

CHIARELLA

Sarà stato *Giovannino* di Riccora

Ieri sera al «Chiarella» la Compagnia del Teatro Umoristico «I De Filippo» ha rappresentato con successo la nuova commedia in tre atti di Paola Riccora: *Sarà stato Giovannino.*

La commedia, condotta dall'autrice con maestria, con abilità, con garbo, con finezza, in un dialogo serrato e vivace, in scene movimentatissime, è stata interpretata dai De Filippo e dal loro ottimi compagni in modo encomiabile. Eduardo De Filippo, che ha Giovannino, è stato a volta a volta comico e drammatico di un'efficacia impareggiabile; a degni di elogio il fratello Peppino, nella parte di Carluccio, Titina, in quella della servetta, la Pica, la Carloni, il Pisano, il Carlone e tutti gli altri.

La commedia, che ha uno sfondo di tristezza, di amarezza, che commuove, e un piacevole intreccio che diverte, è stata calorosamente applaudita, anche a scena aperta, dal folto pubblico che gremiva il teatro. Gli attori sono stati più volte evocati alla ribalta ad ogni chiusura di velario.

Da questa sera replica.

Titina De Filippo, la Pica, Peppino e Salvatore De Filippo in una scena della commedia Sarà stato Giovannino?, *di Paola Riccora, che ieri sera al «Chiarella» ha ottenuto un meraviglioso successo.*

ALFIERI

La ripresa di *Alla pazza gioia*

All'«Alfieri» la Compagnia Fineschi ha rimesso in scena ieri sera il divertente «vaudeville» *Alla pazza gioia* di Weber, nella riduzione di Bel Ami. Il pubblico ha nuovamente gradito il brioso lavoro, applaudendo calorosamente gli attori che lo hanno lodevolmente interpretato.

ROSSINI

Questa sera riapertura con *Ventiquattro ore in transatlantico*

Al debutta questa sera la Compagnia piemontese diretta da Mario Casaleggio. Essa rappresenta una novità di Carlo Barberis e del maestro Chiri: *Ventiquattro ore in transatlantico*, commedia musicale in tre atti.

VITTORIO EMANUELE

Il processo di Mary Dugan

Al «Vittorio» la Compagnia dei grandi spettacoli italo-americani mette in scena questa sera *Il processo di Mary Dugan*, di Bajard e Veiller.

Seguendo la Cronaca

PELLI! PELLI! PELLI!
Le occasioni più propizie

per l'acquisto di pellicceria per guarnizioni e bordature (baveri, paraonori, ecc.), nonchè di pelli varie d'ogni tipo per confezionare pellicce intiere, si trovano presso la specializzato negozio di via Garibaldi 6 (ex-Magazzini «All'Ancora»). Esso serve non soltanto i sarti, ma anche i privati, e applica prezzi ridottissimi, spesso quasi incredibili per la loro mitezza. Visitatelo e potrete facilmente constatarlo con vostra piena soddisfazione.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE
LE CARTELLE SCOLASTICHE

vanno comperate al *Grandi Magazzini Bianchi* (via Viotti) che ne posseggono tutto l'assortimento, e le vendono ai seguenti prezzi: L. 5,50 - L. 6,50 - L. 7,50 - L. 10,50 - L. 12,50 - L. 15,50 - L. 18,50 e fino a L. 22. Astucci con «necessario» per scrivere, da L. 3,50 fino a L. 20. Tutti i principali articoli di cancelleria.

CARBONI F.lli CERESA

Qualità primaria. Scrupoloso servizio franco domicilio in sacchi piombati. Sede e Dep. v. Argentero (P. Nizza). Agenzia: Gall. Nazionale; P. Statuto 18; P. Em. Filib. 10; P. Sabotino 172.

LA SIGNORA VESTIRA'

veri modelli con minima spesa alla Couture Parisienne. Carlo Alberto 18.

da BIANCHI
BANDIERE - BANDIERE - BANDIERE

Il più ricco assortimento; le più svariate misure; i prezzi minori.

La Settimana Commerciale

La serata dopolavoristica in Piazza Vittorio Veneto

In serata hanno avuto luogo, a cura del Dopolavoro Provinciale, la popolaresca di costumi e un concerto bandistico, magistralmente eseguito dalla musica dell'Alleanza Cooperativa. Lo spettacolo folcloristico è stato organizzato dal cav. Vaschetti, presidente del Dopolavoro Torino, e messo in scena dalla professoressa Vanoni. Essi poleo si sono presentate in vivaci canzoni popolari e in danze tradizionali piemontesi, numerose e belle figliole, vestite dei pittoreschi costumi valsusini, valsesiani, della vallata di Lanzo, Aosta, Torre Pellice, ecc.

Il numerosissimo pubblico ha applaudito calorosamente allo spettacolo vario e interessante, così come fu largo di approvazioni alla perfetta esecuzione della banda musicale. Tutti gli esecutori si prodigarono per la felice riuscita della manifestazione, ed in special modo il comm. Lupi, che organizzò per i più piccini una rappresentazione dei suoi celebri burattini. Presenziò nel pomeriggio e in serata ai varii spettacoli il conte ing. Alessandro Orsi, vice-Segretario Federale.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 12,40: Com. del Dopolavoro e dischi — 19: Radio giornale dell'Eiar e dischi — 19,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano sui maggiori mercati italiani — 19,30: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,30: «Il trattato scomparso» dramma giallo in tre atti di Galar e Artò - Interpreti: Ernesto Ferrero, Nella Marcacci, Edoardo Borelli, Franco Becci, Elvira Borelli, Adriana De Cristoforis, Elena Pantano, Dino Bienzi, Mario Pucci, Emilio Petacci, Mauro Serra, Giuseppe Galeati, Emilio Calvi. Dopo la commedia: Musica da ballo.

Roma-Napoli-Milano (Vigentino): 20,30: «Le Jongleur de Notre-Dame», di G. Massenet. — Bolzano: 20: «Come le foglie», commedia in quattro atti di G. Giacosa — **Palermo**: 20,45: Musica da camera. — **Bari**: 20,45: Concerto della Banda presidiaria — **Vienna**: 18,25: Wagner: «La Walkiria» — **Praga, Brattislava, Brno, Kosice, Moravska Ostrava**: 19,30: Smetana: «Il segreto», opera in tre atti — **Bordeaux-Lafayette**: 20,30: A. Blason e A. Lecloreq: «Odessa», commedia in 3 atti — **Toulouse**: Dalle 20,30 alle 0,30: Concerto variato — **Lipsia**: 20,20: Concerto (Schubert, Mozart, Blumer, Ries, J. Strauss) — **Monteceneri**: 20,35: Franz Moraller: «Le battaglie di Rota»; 21,20: Brahms: «Sestetto op. 18» — **Budapest**: 20,20: Concerto (Rimski-Korsakof, Liszt, Orlesi) — **Madrid**: 23: Concerto vocale — **Stoccolma**: 19,50: Bizet: Djamileh, opera in un atto — **Radio Suisse A**: 21,10: Concerto (Haendel, J. Ch. Bach, Grétry, Cimarosa) — **Rabat**: 21: Concerto di musica brillante e popolare.

ROMANA CALCAGNI
CONFEZIONI PER SIGNORA
via Roma nuova
Tutta l'alta moda - Visitateci!

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Comp. Grandi Spettacoli). — Ore 21,15: «Il processo di Mary Dugan» di Bolasni e Veiller.
CHIARELLA (Comp. «I De Filippo»). — Ore 21,15: «Sarà stato Giovannino?» di P. Riccora.
BALBO (Comp. S.V.A.B.). — Ore 21,15: «Ecco papà» di B. Bisgaretti.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «24 ore in transatlantico» di Barberis.
ALFIERI: 21,15: Riv. Alla pazza gioia.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danzing.
IL FARO — Mostra documentaria di vita golfistica: dalle ore 10 alle 12, dalle ore 16 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Avventura di una bella donna. (L. Dagover) e Spettacolo Arte Varia.
ITALIA: Benamerita sfrattato. E. Quilligo.
SPLENDOR: «Il padrone della ferriera».
IDEAL: «Igino» e «Il Re degli acapoli».
ALPI: «La luci della città», Charlot.
STATUTO: «Grande sentiero», Superfilm.
BORSA: Che tipo di vedova! G. Swanson.
PRINCIPE: «Casa materna» e Arte varia.
SAVOIA: Al lupo! insieme. Sandra Ravel.
NAZIONALE: Anno 1914. Film Polacco. L. 2.
AMBROSIO: Le ciurmi del Pacifico. Robinson.

I divertimenti

SALONE GHERSI

Domani riapertura con il film Cines:
CENTO DI QUESTI GIORNI

Soggetto e direzione di Mario Camerini. Messa in scena di Augusto Camerini. Interpretato da *Diomira Jacobini, Gianfranco Giachetti, Mino Doro, Cesare Zoppetti.*

E' un film che seduce per le sue abili trovate e per le sue caratteristiche figure, riprodotte con perfetto senso di verità. Una vicenda di capriccio e di mondanità che diventa vicenda di passione e d'amicizia materna.

Affollatissimo lo STATUTO per GRANDE SENTIERO

il film delle grandi migrazioni umane, che affascina e sempre si rivede con emozione e godimento profondi.

In preparazione il film super-giallo:

L'ACCUSA

la più formidabile manifestazione della cinematografia del crimine; la creazione più soggiogatrice, che con le sue emozionanti vicende prende alla gola fin quasi a togliere il respiro.

Oggi al Cinema-Teatro VITTORIA

«prima» del pregevolissimo film
L'AVVENTURA DI UNA BELLA DONNA
soggetto grazioso e originale, ricco di sentimento e arguzia. Protagonista *Lil Dagover*. Nel varietà grande successo di tutto il programma.

Straordinario successo al Cinepalazzo
«LA MADONNINA DEL PORTO»
con «*Charles Farrell-Janet Gaynor*».
Lunedì 18, per la 1.a volta in Italia:
«NAGANA»
Il grande avvenimento dell'epoca!

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Con serena rassegnazione ed il pensiero rivolto al Sommo Iddio, con benedizione speciale di S. Eminenza il Cardinale Fossati, circondato dall'affetto dei suoi cari, terminava la missione terrena, esplicata con spirito di vera carità cristiana, il

Sac. ZEULI don MICHELE

Nel dolore che non si acquieta l'annunziano il fratello Prof. Dott. **D. Antonio**, preside del Collegio Convitto Galileo Ferraris, con la moglie **Emilia Sardi** e figli **Angelo** e **Tina**, la cognata **Nucchiona** ved. **Maria** e figli **Pina** e Prof. Dott. **Tino** che l'amarono quale padre, e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 14 corr. alle ore 14,30 in Via Priocca N. 4, e la salma verrà trasportata ad Almese accanto al fratello capitano **Giovanni**, nella tomba di famiglia. Non fiori, ma beneficenza.

Torino, 13 settembre 1933-XI.

Ditta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

L'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino ha il vivo dolore di partecipare la morte, avvenuta oggi, della Reverendissima

Suor VINCENZA PUCCI
(al secolo ELEONORA PUCCI)

per circa cinquant'anni impareggiabile e fedelissima Superiora delle figlie di Carità nella sede dell'Ospedale S. Giovanni.

I funerali avranno luogo venerdì, 15 corrente, alle ore 9, partendo dalla Chiesa dell'Ospedale (via S. Massimo, 34).

Torino, 13 Settembre 1933-XI.

Ditta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Famiglia **Griffa** partecipa con profondo dolore la perdita del fedele ed affezionato

GIUSEPPE DONETTI

Torino, 12 settembre 1933-XI. (24457

Il 12 settembre, nel generoso slancio di trattenere i figli in pericolo, perdeva la vita in un infortunio alpestre, sulla Cima Grande di Lavaredo, l'anima buona del

Cav. Vittorio Sigismondi

Ne danno il tragico annuncio la moglie **Maria Pia Martinola**, i figli **Ester, Giulia, Angelo, Angelo e Papita**, i fratelli **Emma** in **Villar, Giulia**, ved. **Giuseppe, Lina** in **De La Pisa, Teresa** ved. **Cerutti**, i suoceri **Martinola**, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Accompagni la preghiera dei buoni il trasvolo a Dio di Lui, marito e padre, benefattore dell'infanzia e di ogni miseria umana.

La sepoltura avrà luogo a Torino sabato 16 corr., alle ore 10, partendo dalla casa dell'Estinto, via Madama Cristina, 3.

Nella Parrocchiale di S. Massimo sarà celebrata la Santa Messa presente la Salma. Serve la presente di partecipazione.

Ditta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Gli impiegati e gli Operai della Ditta **Vittorio Sigismondi**, annunciano con profondo dolore la perdita del

Cav. Vittorio Sigismondi

loro amato principale.

Ditta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

L'Avv. Cav. **Antonio Azimonti** e l'Ing. Grand'Uff. **Giuseppe Mome**, partecipano con vivo cordoglio il decesso del loro grande amico

Cav. Vittorio Sigismondi

Ditta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompa Fun.

Il Consiglio di Amministrazione e i Sindaci della **Società Valdocco** esprimono con vivo dolore la morte del loro amato Presidente

Cav. Vittorio Sigismondi

Torino, 13 Settembre 1933-XI. (A

La **Società Anonima S.T.A.V.** annunzia con dolore l'improvvisa perdita del suo benemerito Presidente (A

Cav. Vittorio Sigismondi

Circondato dai suoi cari e affettuosamente assistito dalle Suore, è spirato alle ore 13 l'anima buona di

DURANTE SANTA di Novoli

Anni 55

Il figlio **Giuseppe**, la nuora, i nipoti i parenti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo giovedì 14 alle ore 16.30, partendo dal Policlinico S. Salvario, Via Nizza 14. (A

La famiglie **Bertoldo** e **Rocconi** unitamente ai parenti tutti, vivamente commossi per l'imponente indimenticabile dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro amato e compianto

LUIGI BERTOLDO

riconoscenti ringraziano l'on. Giovanni Vianino, il Gruppo Rionale Fascista «Lucio Bazzani», la Federazione Fascista del Commercio, l'Associazione Granaria, il Consiglio d'Amministrazione, i Commissari di Sconto, il Personale della Banca Anonima di Credito e quanti con gentile omaggio di fiori, telegrammi, scritti, parole di conforto, preghiere e colla presenza alle onoranze funebri hanno partecipato al loro grande cordoglio.

Ringraziano ancora e ricorderanno con viva gratitudine i signori Terzuolo e Occhiena che in Leyni, con commoventi parole vollero dare alla cara Salma l'estremo saluto. (4880

La **Ditta Fratelli Imberti e Figli** annunzia con dolore la perdita improvvisa del signor

GIUSEPPE FALDA

per molti anni suo affezionato collaboratore. (4889

(O. Baudano, Pompe funebri, Rivoli. Tel. 50)

MEMENTO

Nel terzo anniversario della perdita del compianto Cav. **ANTONIO CISSONE**, il 15 settembre alle ore 9, verrà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa di Lucento. La vedova e figli ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera. 24520

Centralino Redazione e Cronaca 40046-40047
Amministrazione 40046
Telefoni «Annunci pubblicitari» 40046-40047
«Seguendo la cronaca» 41388

Appendice de «LA STAMPA DELLA SERA» (27

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso
di PAOLO GARRO

E la sera, giunto a Roma, Guido si congedò dai due sposi e prese immediatamente il treno per Taranto. I due sposi conti di Collalto raggiunsero l'albergo Metropolitano, ove un piccolo appartamento era riservato per loro da più di quindici giorni.

Infatti, Bernardo, non potendo disporre che di due settimane prima della ripresa della sua licenza, non aveva voluto intraprendere un viaggio lontano ed i due giovani avevano deciso di comune accordo che il loro viaggio di nozze si sarebbe effettuato molto semplicemente a Roma.

D'altronde un dovere li chiamava colà ed era la visita e la presentazione della sposa allo zio Guglielmo d'Allarda, uomo burbero, arcigno, ma tuttavia generoso e... ricco.

Da qualche giorno Bernardo aveva un peso sul cuore a proposito dello zio, al quale aveva chiesto di casergli primo testimonio e che aveva declinato l'onore in termini... che non lasciavano modo di insistere.

Non essendo scegliere, in mancanza dello zio, un testimonio estraneo, dal momento che aveva sotto mano suo cugino, Bernardo aveva dovuto rivolgersi a Ruggero d'Allarda il quale era stato altresì molto contrariato di dover assistere al matrimonio, ma che non aveva potuto rifiutarsene.

L'egoismo del vecchio celibe aveva dunque creato due malcontenti: d'Allarda e di Collalto.

Fin dal primo colloquio che ebbe con lo zio, l'indomani del suo arrivo a Roma, Bernardo non potè trattenersi dal far sentire il suo malumore. Ma il vecchio si spiegò subito sul fatto con molta franchezza:

— Evidentemente, ho avuto torto, disse, nel respingere l'offerta gentile che mi hai fatto, ma su tu in quel momento fossi stato al mio posto, avresti probabilmente fatto lo stesso... Sono stato impetuoso, spinto all'estremo...

— Da chi? Da che cosa?

— Dal modo di procedere di Ruggero. Lo crederesti che quell'animale, che da sotto ai otto anni non conosce più la strada del mio appartamento, è venuto un giorno da me per chiedermi... indovina un po' che cosa?

— Non saprei...

— Per chiedermi di servire di guida ai suoi bambini quando saranno in collegio a Roma. Mi vedi intento ad occuparmi di quei due mocciosi che mi sono perfettamente sconosciuti, indifferenti, per così dire estranei?... Mi vedi con l'appartamento invaso nei giorni di vacanza, con quei due diavoli che romperebbero tutto, e metterebbero tutto a soqquadro?...

— Evidentemente, caro zio, rispose Bernardo, sarebbe un mutamento nelle vostre abitudini, uno sconvolgimento della vostra vita d'ordinario così calma. Ma non vedo che rapporto abbiate potuto stabilire fra la noia che vi causerebbe l'invasione del vostro alloggio da parte dei bimbi di Ruggero e il fatto di essere testimonio al mio matrimonio.

— Non c'è alcun rapporto, amico mio, e ti ripeto che ho avuto torto a voler fare un riavvicinamento fra i due fatti, ma come tu hai detto or ora alla mia età si hanno delle abitudini... Da quando questa maledetta gotta mi impedisce di muovere, vivo nella calma, nell'isolamento, nel raccoglimento. Ogni tentativo per farmi uscire da questo raccoglimento, al quale io sono affezionato, mi riesce sgradevole.

«Ora la tua proposta essendosi manifestata due o tre giorni dopo quella di tuo cugino, ho visto in tutto ciò un'azione fatta di concerto per introdurvi di nuovo nella mia vita, della quale, tra parentesi, vi siete completamente disinteressati da qualche anno, tanto tu quanto Ruggero.

— Sono solo così occupato, zio, balbettò Bernardo un po' confuso, le scuole, gli esami, le lunghe crociere...

— Bisogna credere infatti che tu sia stato molto assorbito in questi ultimi anni per non avere nemmeno il tempo di scrivermi... Le lettere di Ruggero sono state, in fede mia, più frequenti che non le tue. E' vero che avevano tutte come scopo di chiedermi del denaro...

— Eh quel poveraccio non è punto felice. Cerca di cavarsela alla meno peggio... Dovresti compatirlo, caro zio.

— Oh senti una cosa: il padre di Ruggero ha avuto la stessa fortuna di sua madre, e mia. Se gli è parso di sciupare la sua parte vivendo da gran signore, facendo delle spese sciocche, noi non c'entriamo per nulla e non dobbiamo affatto portarne le conseguenze.

«Orbene, da quasi venticinque anni a questa parte, tuo padre ed io siamo stati assediati dalle richieste di denaro di quei due bei tomi... Venticinque anni sono lunghi e per quanto si fosse animati dalle migliori intenzioni si è finito per stancarsi...

— Non voglio difendere Ruggero che non è mai stato molto affettuoso con papà e con nessuno e per il quale non ho, per conseguenza, molta simpatia. Ma bisogna tuttavia riconoscere che non è responsabile della situazione in cui l'ha lasciato suo padre.

— E allora? Ma che cosa ha fatto per cambiare questa situazione? Nulla... niente altro che delle bestialità... E quando è con le spalle al muro la sua sola risorsa è di stendere la mano come faceva suo padre... Ti confesso che la mia pazienza è agli estremi...

«Che un giovane di vent'anni bussi a denari allo zio per qualche centinaio di lire è nella consuetudine. Ma che un uomo di quarantà non abbia altro obbiettivo che vivere alle spalle della famiglia, diventa scroccoparia e quanto meno indelicatezza.

«Adesso comprenderai il perchè mi tenessi doppiamente a difendere la mia causa contro l'invasione dei due bimbi: la loro presenza qui avrebbe dato al padre dei troppo frequenti pretesti per fare appello alla mia borsa...

— Eh via, rispose Bernardo, questo non vi rovinerebbe, caro zio. E poi, andiamo, bisogna essere indulgenti, se non per Ruggero, almeno per i piccoli Ivonne e Gastone. Pare che quei due poveri ragazzi — ne parlo per sentito dire perchè li ho appena intravisti — vivano nell'abbandono

LA PAGINA DELLA MONTAGNA

L'ADUNATA NAZIONALE

Impressioni di Cortina d'Ampezzo

Cortina d'Ampezzo, giovedì sera.

Nelle nostre edizioni del mattino abbiamo data diffusa notizia sulla cronaca di questa massima manifestazione alpinistica annuale. Oggi, che tutti le cordate sono rientrate dalle mete già in programma, e che i partecipanti hanno ripreso la via verso la sede o le difficoltà della vita quotidiana, tracciamo un bilancio.

Tutte le regioni d'Italia hanno portato il loro contributo alla riuscita di questa celebrazione dell'alpinismo nazionale: dal Piemonte al Veneto, dall'Italia centrale alla meridionale, dalla Sicilia alla Sardegna, ogni sezione del C.A.I. ha voluto essere rappresentata.

Mentre la partecipazione dell'Italia settentrionale, pur sempre la più numerosa, avviene individualmente ed in piccolo brigate, quella meridionale interviene a gruppi regolarmente costituiti e guidati da un capo, con tanto di regolare gagliardetto in testa. Differenti modi di sentire in relazione non il grado di sviluppo della preparazione alpinistica. Il vero alpinismo è prevalentemente individualistico.

Fu, come sempre, una magnifica rassegna della potenza del Club Alpino Italiano: gli stranieri che videro sfilare l'interminabile corteo, ne riportarono una profonda impressione. Qualche pure, forse, sorrideva ed ironicamente commentava, al passaggio della multicolore massa; ma non pensava nel suo egoismo, che è tutto un popolo che gradatamente si avvia alla montagna e che disciplinatamente si prepara a conoscerla e ad amarla, per la potenza dell'Italia; non pensava che appunto da tale massa che, ogni anno più si perfeziona nei sentimenti e nella tecnica, sorgono più numerose le schiere dei visitori delle pareti di ghiaccio delle Alpi Occidentali, e dei «sesto grado» delle Dolomiti. Non pensavano quei «puri» che la santa passione per la montagna è, per un popolo come l'italiano, un dovere!

La relazione del Presidente generale del C.A.I. fu l'esposizione calma, chiara, senza inutili esaltazioni od esagerazioni: il Club Alpino, potenziato in tutte le sue attività è ogni noto a tutti gli italiani, i risultati ottenuti sono a testimoniare dell'immenso sforzo di settant'anni di lavoro; i problemi da risolvere nella descrizione dei monti, nella costruzione di rifugi, nell'educazione della gioventù alla montagna, sono problemi nazionali.

Tutti i partecipanti all'Adunata sono ripartiti con la visione inobliabile di questo vatte, unicho al mondo; con il ricordo indelebile di queste ore vissute là dove gli uomini combatterono la guerra più difficile; con la fede rafforzata nel cuore per questo continuo progredire della nostra potenza.

Angelo Manaresi ha dato appuntamento agli alpinisti per il prossimo anno, a Trieste; migliaia di italiani porteranno così il loro saluto a quella Società Alpina delle Giulie, oggi sezione del Club Alpino Italiano, che da decenni sta lottando per l'affermazione di italianità sul confine orientale.

Il Presidente del C.A.I. ha annunciato che con l'anno prossimo, riprendendo una vecchia tradizione, il Congresso nazionale avrà una scelta per le trattazioni di argomenti tecnici, letterari e scientifici, in modo da approntare il materiale che dovrà essere presentato al Congresso internazionale.

Due numeri stanno a dimostrare il successo di questa manifestazione, per la prima volta organizzata dal Club Alpino Italiano: Nazioni aderenti 21; associazioni partecipanti 52, relazioni presentate 20.

Incomincia così a perfezionarsi anche la struttura di questi raduni annuali delle forze alpinistiche internazionali; si comprende la funzione dell'Unione internazionale delle associazioni di alpinismo che, regolata con dallo Statuto proposto dall'Italia, salvo qualche lieve modificazione di poco conto, deve coordinare certe attività aventi spiccatamente carattere di praticità internazionale, come le segnalazioni, la reciprocità nei rifugi, pubblicazioni di propaganda, segnali di soccorso, ricerci di studi e di ricerche scientifiche, ecc. Ciascuna associazione svolge il proprio programma liberamente secondo le caratteristiche del paese, secondo le necessità locali; ma, nel vantaggio di tutti e di ognuno, certe modalità dovranno essere seguite coi criteri unitari, su tutte le Alpi. Si comincia portando a realizzare lo alpinismo questo già è stato fatto in altri campi, come l'automobilismo ad esempio.

Il bilancio di questo IV Congresso internazionale si presenta per noi soddisfacente: a parte la riuscita dell'organizzazione che fu ampiamente lodata da tutti gli stranieri, la nostra partecipazione ai lavori fu realmente notevole come apporto di studi e come contributo alle discussioni. Il novanta per cento delle relazioni presentate, è opera di italiani; per l'avvenire, occorrerà forse meglio coordinare la presentazione dei lavori per ottenerne maggior fusione.

Le commissioni direttive di ciascuna delle quattro sezioni in cui vengono normalmente divisi i lavori, saranno le stesse commissioni permanenti in seno al «Bureau» dell'U.I.A.A. (Union Internationale des Associations d'alpinisme). Di esse, la terza (La scienza e la montagna), e la quarta (L'arte e la montagna), sono presiedute da italiani: rispettivamente il prof. Desio ed il con. Corbellini; nella altre due, abbiamo le vice presidenze, nelle persone dell'avv. Augusto Porro (I Sez., «Alpinismo») e del conte di Vallepiana (II Sez., Turismo alpino).

Il maggior successo italiano venne riportato nella Sezione scientifica, nella quale la proposta del dottor Goetzl, palesca, fu votata all'unanimità un voto esaltante l'azione svolta dal Comitato scientifico del Club Alpino Italiano, additandolo ad esempio per tutte le altre organizzazioni alpinistiche.

Converrà fin da ora prepararci perchè la partecipazione italiana, selezionata e maggiormente perfezionata, mantenga la sua posizione di preminenza nei prossimi congressi. Nel 1934 il grande consesso internazionale si radunerà in Svizzera, nel 1935 in Spagna. Nessuno, la prima, tipicamente alpinistica; la seconda, giovane in questo campo, ma avviandosi serenamente verso una adeguata preparazione che fa precipuamente capo a Barcellona, attraverso il Centro Escursionista de Catalunya e la Società alpinistica Pedralbes, mentre il Club Alpino Spagnuolo, per il momento, segna il passo.

Così, come quando gli alpinisti di differenti Paesi si incontrano sulle vette a subito, nella comunità dei sentimenti, nasce e si rinsalda l'amicizia, queste riunioni internazionali avvicinano gente di ogni nazionalità in una atmosfera di simpatia, nella quale è facile, in brevi ore, trovare la perfetta identità di vedute ed uno scambio di sincero cortese, e dichiarazioni di reciproca amicizia.

Una volta di più, come giustamente ha affermato Angelo Manaresi, le montagne sono il migliore santuario per la pace dei popoli.

EUGENIO FERRERI

Settembre, ultimi spraxzi di attività alpinistica
Tre magnifiche visioni nel gruppo del Ruitor

Il Rifugio «Dalmazzi» al Triolet

verrà inaugurato domenica alla presenza dell'on. Manaresi

Aderendo con il più cordiale entusiasmo, all'invito della Sezione di Torino, l'on. Angelo Manaresi, Presidente Generale del Club Alpino Italiano, domenica prossima inaugurerà il nuovo bel rifugio che, per munifica elargizione della famiglia del compianto socio Cesare Dalmazzi, la nostra Sezione ha costruito nel circo del Triolet, in sostituzione della vecchia, inservibile capanna ivi esistente.

I soci della Sezione di Torino del C.A.I. saranno certamente presenti in gran numero per accogliere, fra le guglie del Monte Bianco, il Presidente che seppe intonare il Club Alpino Italiano alla vita nuova del Paese e per rinnovargli la dimostrazione che gli alpinisti del Piemonte, e di Torino in particolar modo, lavorano in silenzio, costruiscono con fede e con immutata passione proseguono, senza deviazioni, per la via diritta delle sane realizzazioni.

Oggi che quarantatre rifugi, dalle Alpi Cozie alle Alpi Breonie, segnano la potenza costruttrice ed organizzatrice dell'alpinismo torinese, conscio della sua altissima funzione nazionale, particolarmente nel vasto settore delle Alpi Occidentali; oggi che, come sempre marciamo, marciano in ogni campo silenziosamente per l'ideale di Quintino Sella, gli alpinisti di Torino si riuniscono attorno ad Angelo Manaresi perchè egli — che sa comprendere e valutare — legga nel loro occhi e nel loro cuore.

Lassù, in quella catena del Monte Bianco, ove gli alpinisti e le guide del Piemonte, in lotta con le più complesse e complesse difficoltà del monte, conquistarono e annualmente conquistano all'Italia le più ambite vittorie dell'alpinismo.

IL PROGRAMMA

Sabato 16 settembre: ritrovo alla sede sociale; ore 14 partenza in autobus; Courmayeur arrivo 18,30; proseguimento immediato a piedi; Casa degli Alpinisti del C.A.I. ad Entrèves arrivo ore 19,30; cena e pernottamento.

Domenica 17 settembre: nel mattino, salita in ore 4,30 al Rifugio Dalmazzi al Triolet (m. 2680); ore 11 inaugurazione alla presenza dell'on. Manaresi, Presidente Generale del C.A.I.; nel pomeriggio, traversata al Ghiacciaio di Prè de Bar e discesa per il Rifugio Elena e la Val Ferret a Courmayeur; partenza ore 19 in autobus, a Torino arrivo ore 23.30 circa.

Quota (comprendente viaggio, cena e pernottamento ad Entrèves): Soci ordinari Sezione Torino: L. 50; altri Soci C.A.I.: L. 56; non Soci: L. 65.

Le iscrizioni, valide soltanto se accompagnate dalla relativa quota, si ricevono fino alle ore 22 di domani, venerdì 15 settembre.

Nuove strade nell'Ossolano

Per interessamento del Prefetto della Provincia di Novara e per iniziativa del capo gruppo dei Fasci ossolani, magg. Olivelli, sta per essere ultimata la nuova strada che, partendo da Anzola, raggiungerà Piedimulera, con un percorso di circa 13 chilometri.

E' stata pure progettata, a compimento della magnifica opera, una seconda carreggiata di cinque metri che verrà cilindrata e bitumata. La inaugurazione ufficiale avverrà il prossimo 28 Ottobre.

Un concorso fra Universitari

per la migliore relazione sulle settimane alpinistiche

Il Presidente del Club Alpino Italiano, con il consenso di S. E. Starace, Segretario del Gruppi Universitari Fascisti, bandisce un concorso tra i Fascisti universitari per la migliore relazione sull'attività svolta da una squadra partecipante alle settimane alpinistiche, organizzate dai G.U.F. con la collaborazione del C.A.I. Coloro che intendono prender parte al concorso devono essere appartenuto ad una squadra che abbia partecipato regolarmente alle settimane alpinistiche per la disputa del «Rostro d'Oro del C.A.I.».

I lavori, accompagnati da fotografie, scritti a macchina e contrassegnati da un motto da ripetersi in busta chiusa contenente nome, cognome e indirizzo del concorrente, sezione C.A.I. e G.U.F. di appartenenza, nome della squadra con la quale ha partecipato alla settimana alpinistica cui si riferisce la relazione, dovranno essere inviati alla Sede centrale del Club Alpino Italiano — corso Umberto 4, Roma — non più tardi del 30 novembre prossimo.

Una Commissione composta da rappresentanti della Segreteria del G.U.F. e della Presidenza del C.A.I. esaminerà i lavori ed aggiudicherà, alle migliori relazioni, tre premi in denaro: il primo di L. 500; il secondo di L. 300; ed il terzo di L. 200.

Perchè il lavoro possa concorrere al premio è condizione essenziale che il nome del concorrente risulti nel «papirus» della squadra e negli appositi registri, istituiti per le settimane alpinistiche, che si trovano in tutti i Rifugi.

Le relazioni premiate saranno pubblicate sulla «Rivista mensile del Club Alpino Italiano».

VACANZE ESTIVE

Vita primitiva tra i monti

TRUCCO (Roccamelone), settembre.

Non vi parlerò della difficile scalata di una vetta, nè tanto meno di una via nuova, perchè non sarebbe nel mio carattere. Io amo la montagna colla sua vita primitiva e rude, le escursioni, ma sopratutto amo la tranquillità e la pace che essa sola può darmi.

Vivere lontano dal mondo, sperduto in una «grangia» isolata al contatto della natura. Ecco la mia vita! Uscire di notte ad «ascoltare» il silenzio delle Alpi; quel silenzio tutto poesia, che ti permette di rievocare i ricordi più cari della tua vita, che ti fa ritornare buono, dimenticare tutte le amarezze o almeno te ne attenua il dolore.

E' una poesia lieve, lieve che scende dentro di te, anche se non sei preparato a riceverla, e che t'incanta e ti seduce; e tutti — nessuno può sfuggirle — sentono quest'incantesimo e ne restano presi.

Occorre però allontanarsi dai centri abitati; non i paeselli tra i monti, dove in un piccolo pretenzioso alberghetto ritrovi la modernissima vita di città, dove alla sera ti rinserri in una corazza d'amido per scendere a ballare; no, non in queste località, ma devi salire su, su, sui monti fin dove giungono i pastori coi loro greggi e prendere dimora nelle loro campole di pietre; lì un pugno di paglia ed una coperta servono da giaciglio ed una ciotola di latte con un bel pezzo di polenta sono tutto quello che puoi trovare.

Questo brusco cambiamento di vita, questo salto indietro nella civiltà, se a tutta prima ti sembrerà difficile, poi ti andrà a genio e permetterà al tuo corpo di rimettersi dalle fatiche della città ed alla tua mente di riposarsi completamente.

E sopratutto una vita sana all'aria aperta, alla luce, al sole!

Via dunque tutti gli indumenti inutili: un semplice paio di mutandine da bagno, gli scarponi e fuori al sole.

Quando al mattino quei pochi escursionisti che si trovavano al «Trucco» — località dove appunto mi ero recato a fare il... nudista quasi integrale — mi videro uscire in questa succinta tenuta, spalancarono tanto d'occhi, e fecero qualche timida domanda.

Non erano abituati a vedere girare dei... bagnanti da quelle parti.

— Ma non ha freddo? Non ha paura di un raffreddore?

— E perchè dovrei temere un raffreddore, se quassù questa parola è sconosciuta? A duemila metri il raffreddore non esiste!

E qual giorno siamo rimasti lì. Veramente non loro che rimasero...

Nel pomeriggio intanto io, — poichè un mio amico mi aveva sconsigliato di recarmi tra quei monti, dove a suo parere scarseggiava l'acqua — ed effettivamente al «Trucco» sulle pendici del Rocciamelone d'acqua ce n'è poca — mi recai a fare un giretto nei dintorni e precisamente in un vallone vicino dove scorre un torrentello. Volevo trovare un posticino adatto per poter fare la mia doccia mattutina. Fui fortunato: un salto d'acqua di due metri e mezzo circa mi avrebbe permesso la quotidiana abluzione. Ora potevo star tranquillo, avevo tutto quello che desideravo: una branda, polenta e latte a volontà, e acqua fresca per l'igiene del corpo. Non basta: sole ed aria buona fin che ne volevo. Che potevo desiderare di più?

Gite nei dintorni avrei potuto farne quante ne desideravo — s'intende sempre in costume semidantitico — ma il più bello, quello che più mi piaceva era il fatto di avere ventiquattro ore tutte a mia disposizione: avrei potuto disporre del mio tempo come meglio mi piaceva, non dovevo renderne conto a nessuno. Potevo magari starmene ore e ore adagiato sull'erba al sole, indisturbato, nella inerzia più assoluta, in una sonnolenza piacevolissima.

Alla sera alle nove a letto ed al mattino alle cinque ero già in piedi. Quasi sola volta però non era più il solo... nudista del «Trucco»: due giovanotti avevano seguito il mio esempio ed, anch'essi in mutandine da bagno, vollero venire con me a fare la doccia nel vallone. Non starò qui ad annolarvi con queste mie chiacchiere; vi dirò solo che nel breve volgere di alcuni giorni al «Trucco» venne fondata una colonia di... bagnanti: docce fredde e bagni di sole.

Eravamo una compagnia di allegri pazzi, pure, vedete, quando durante le gite la montagna ci presentava qualche paesaggio più pittoresco del solito ci fermavamo istantanei ad ammirare, dimenticando tutto.

Non ci dimenticavamo però di mangiare, quando ritornavamo dalle escursioni. Veramente il verbo mangiare non rende bene l'idea: divorare è più appropriato; e tutto spariva in un lampo e tutto era buono. Altro che in città dove nulla ci piaceva: per conto mio credo che lassù avrei trovato buono ed anche digerito qualche lenzuola di... lana.

In montagna tutto infatti è buono ed è bello. Anche il grammofono che ero mai credo abbai stancato tutti, ritornava lassù una novità. I dischi erano pochini, tuttavia i loro ritornelli li avresti risentiti cento volte senza stancarti; questo specialmente alla sera dopo cena mentre ti stavi fumando una sigaretta.

E poi fuori dalla «grangia» a far due passi prima di andare a dormire, per dare un saluto alle stelle che sovrane regnavano in cielo e per sognare un po'.

Però se per caso qualcuno «t'attaccava» il grammofono, che doccia gelata il sentir suonare quel silenzio magnifico da un qualunque «fox trot».

Era il brusco risveglio da un sogno dolce che a poco a poco ti astraeva completamente dalla realtà delle cose e ti faceva apparire il mondo lontano, lontano e la vita della città una cosa irreale, assurda ed impossibile.

Notate che non sono un sentimentale, almeno non voglio esserlo.

Certo però che se tutti voi avesse sentito al Rifugio del «Fons-rumour» sotto il ghiacciaio del Rocciamelone, alcuni anni or sono, in una notte di luglio sonare il violino da un appassionato alpinista, forse sarete diventati poeti!...

UMBERTO NOBILI

NOTIZIARIO

** Alcune grotte di stalattiti e stalagmiti sono state scoperte nel decorso mese di agosto da alcuni studenti negli immediati pressi del Rifugio Mondovì in regione Monte Castello a quota di metri 2200 circa.

** Il progetto del nuovo rifugio alpino che sorgerà alla Fedaia, nel gruppo della Marmolada, è stato terminato in questi giorni e presentato all'on. Manaresi, presidente del C.A.I., che ha espresso la sua approvazione.

** L'ampliamento del Rifugio Ernesto Tazzetti al Founa d' Rumour nell'alta valle di Viù, verrà inaugurato domenica, 24 settembre. Il progetto dell'ampliamento è stato curato dall'ing. Ettore Ambrosio e dal sig. Luigi Martini i quali hanno provveduto anche affinchè i lavori fossero portati a termine nella corrente stagione. Il Rifugio, ampliato con la costruzione di una cucina, rimodernato con la sistemazione dei dormitori a rete metallica e rinnovo dell'arredamento, porterà il nome di Enrico Tazzetti, giovane e provetto alpinista caduto sulla parete settentrionale della Torre d'Ovarda.

Convegni - Gite - Campeggi

Y. M. C. A. - Sezione Alpinistica
Il Campeggio a Perrero

Si è chiuso il Campeggio 1933 che ha conseguito un grande successo. Abbiamo avuto una larga partecipazione di soci, ragazzi ed adulti, che hanno trovato lì, indistintamente, una vera famiglia simpatica e calda di cordialità.

Descrivere la vita del campo è una cosa non troppo facile. Il mese di luglio è trascorso fra la fragorosa allegria dei ragazzi circa una ventina di diavoli irrefrenabili, sempre in moto e sempre ridenti e schiamazzanti. Nel ricordo, questo soggiorno dei ragazzi resta come la cascata dei Gufre, gioiosa e scintillante, fragorosa e limpida sulle marmitte dei giganti. A contribuire alla loro gioia è arrivato il signor Lupo con la sua gentile signora e relativa Graziella i quali hanno saputo mirabilmente organizzare serate rimaste indimenticabili. Almeno due volte la settimana i ragazzi sono stati portati in gita toccando le alte vette del Bruthorn (4000), del Tredulin, Orsa Cimetta, Cresta della Forca ed altre minori. Verso agosto hanno cominciato ad affluire gli adulti ed i veterani del campo. Fra questi ultimi vanno citati A. Vita, che è al suo decimo campo; Malvano e Negro, binomio che è una vera istituzione del campo; Mazzi, Lattes, Gay G., Repaci, Lograno, Vissetti ed altri che ricordiamo partecipanti ancora ragazzi ed ora ormai avvocati e medici... o quasi. Non sono mancate le brillanti gite, quali la scalata del Cervino, compiuta prima dal signor Lupo con guida, poi dai tenenti Colonna e Colli, Lattes S., Lattes G., Gay e Collo senza guida; la traversata del Chateau des Dames, la Becca di Cian per via Ray, la cresta Nord del Turnalin, la cresta del Monte Rosa, la traversata di tutta la cresta della Forca fino al Tredalo. Quasi tutti hanno scalato il Bruthorn, facile e splendido belvedere dal quale si dominano tutte le Alpi italiane e buona parte di quelle svizzere.

Simpatica parentesi all'attività del campo è stato l'arrivo di venticinque studenti americani che si sono trattenuti cinque giorni, fraternizzando coi nostri così nei varii giuochi che alla mensa e nelle serate appositamente allestite. In una di queste ha parlato loro il signor A. Bonet, che ha portato il saluto ed il benvenuto dei soci di Torino e delle Associazioni italiane; gli americani ed italiani hanno finito per stringersi sempre più forte i legami di cordiale amicizia. In una seconda serata si è proiettato il film «Anno IX», onde dare un'idea a questi stranieri della potenza rigeneratrice che domina in Italia per volere del Duce, in un'ultima serata ha parlato loro il prof. Sibille, dell'Italia d'oggi, del Fascismo e delle massime e più caratteristiche istituzioni di questo. Li abbiamo accompagnati fino alla frontiera del Gran San Bernardo, lasciando loro un gagliardetto tricolore con la insegna del Fascio quale ricordo dell'Italia.

Questo in compendio e molto sinteticamente il Campeggio 1933, al quale hanno partecipato circa una ottantina di italiani e venticinque americani.

Dopolavoro F. R. I. G.

Gita alla Torre di Lavina (m. 3357) ed a Campiglia Soana (Val Soana - Canavese). Programma: sabato 16 corr., comitiva A: limitata alla gita turistica a Campiglia. Partenza in torpedone da piazza Castello ang. via Pietro Micca, ore 17,30; arrivo a Campiglia, ore 20; pernottamento in albergo. Nei dintorni vi sono numerose passeggiate che si possono fare il giorno seguente in Valpraio, mezz'ora; a Pianprato, due ore e mezza; al Santuario di San Besso, due ore e mezza circa) - Domenica 17: partenza da Campiglia, ore 17,30; arrivo a Torino, ore 21,30. — Sabato 16 corr. Comitiva B: alpinisti. Partenza con la comitiva A e pernottamento in albergo a Campiglia. Domenica 17: sveglia ore 3, partenza ore 3,30; arrivo in vetta, ore 10,30; partenza pel ritorno, ore 12,30; arrivo a Campiglia e partenza per Torino in torpedone con la comitiva A, ore 17,30. Equipaggiamento: alta montagna. Quota d'iscrizione, comprese il pernottamento: dipendenti dopolavoristi L. 12, familiari dopolavoristi F.R.I.G.T. L. 17, aggregati L. 23. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro e presso i capi reparto fino alle ore 22 di venerdì 15 corrente, accompagnate dalla quota e numero tessera O.N.D.

Unione Escursionisti - U. E. T.

Gita alla Testa Payan (m. 2837 - Valle di Ala) - 17 settembre 1933-XI. — Programma: ritrovo stazione Circ.-Lanzo alle ore 6.48; partenza ore 6.5; arrivo a Ceres (m. 704) ore 7,13; proseguimento per Almasio; fermata di mezz'ora alla Fontanassa (m. 800) per la colazione; arrivo in vetta (m. 2837) per il versante N.E. alle ore 11.30; discesa alla fontana del colle suo (metri 1837) per le ore 13.15; refezione; ritorno ore 15 per cresta per le Cappelle della Consolata a Ceres; ore 18.30; cena; part. stazione Ceres ore 20,14; a Torino ore 21.53. Spesa ferroviaria L. 12. Direttori di gita: Eugenio Borgio, architetto Fonti Virgilio, avv. Enrico Goccione. N.B. Prenotazioni in sede a tutto venerdì 15 settembre.

Sezione U. G. E. T. del C. A. I.

Con domenica prossima verrà ripresa l'attività alpinistica sociale dopo la pausa delle ferie estive ed il brillante successo del grandioso campeggio agricolo effettuato a La Joux.

E' in programma la gita al Monte Bersaglia (m. 2993), e l'ascensione verrà compiuta in unione ai soci della Sezione agricola di Valpellice.

Partenza da Torino, sabato 16 corrente, alle ore 12,50, dalla stazione di P. N. Ritorno per le ore 22 di domenica. La quota di iscrizione e viaggio è stabilita in L. 95, e le prenotazioni si ricevono in sede sino a domani sera venerdì.

Gruppo Femminile U. S. S. I.

Per domenica prossima è organizzata una gita sociale al Rifugio U.S.S.I. «Mariannina Levi» nella Valle del Calambra. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede, via Barbaroux n. 1. Direttrice gita: signa Pianetta Ines e sig. Erala Alberta.

Una bella visione delle Grandes Jorasses, la cui parete nord anche quest'anno è rimasta inviolata nostante le aspirazioni di alpinisti di tutto il mondo. (Fotografia del M. Bianco di Courmayeur).

Il Cervino dalla Dent d'Hérens. A sinistra: la cresta di Zmut che è stata nei giorni scorsi percorsa brillantemente da tre ardenti alpinisti torinesi: Mola, Grassoni e Bragnago.

LA SFILATA DEI 50.000 AVANGUARDISTI

A sinistra: *Gli avanguardisti sfilano in Via dell'Impero.* Al centro: *I marinaretti dell'O.N.B. in Via Nazionale.* A destra: *Il Duce, dinanzi all'ingresso della Mostra della Rivoluzione, assiste, contornato dalle più alte Autorità del Regime, alla imponente sfilata in Via Nazionale.*

Lo spettacolo folcloristico di ieri sera in piazza Vittorio Veneto a Torino

(In 2.a pag. il resoconto della meravigliosa serata popolare organizzata dal D. L. Provinciale).

Due visioni del Diorama sacro pittoresco inaugurato stamane nel Seminario arcivescovile torinese

Ponzio Pilato, alla moltitudine urlante, grida: "Ecce Homo"

Gesù, sulla via del Calvario, incontra Maria Maddalena